Anno XIX | Mercoledì 4 Febbraio 1885 | N. 30

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 2 febbraio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — nomine e promozioni.

2. Legge che dichiara opere idrauliche di 2ª categoria quelle descritte nell'elenco dell'annessavi tabella.

3. Legge sulla liquidazione della pensione agli ufficiali del regio esercito.

La giustizia agli Italiani

Fa bene l'udire come gli stranieri rendono talora giustizia agli Italiani. Il *Times* dice della *colonia italiana* nella Repubblica Argentina, che «possiede un capitale di più di 700 milioni di franchi. Gli Italiani costituiscono più di un terzo della popolazione di Buenos Ayres; in questa città e in quella di Montevideo costituiscono come uno stato dentro lo Stato.

«Hanno intelligenza superiore a quella dei creoli spagnuoli e più energia: hanno l'istinto dell'associazione.

«A Buenos Ayres, casse di risparmio, scuole, circoli, biblioteche, banche, opere pie, Società di beneficenza bene organizzate, statue di Mazzini e Garibaldi nelle piazze più cospicue della città, e la memoria di questi è venerata anche dagli abitanti della città. Colà l'emigrazione italiana è elemento d'ordine di prosperità, di civiltà.»

Notando queste parole del *Times* non possiamo che lodarci dello spirito intraprendente dei nostri compatriotti al Rio della Plata e sperare che, se adesso c'è colà già uno Stato nello Stato per la parte della popolazione italiana, questa, crescendo di numero come fa ogni anno, acquisti una influenza ancora maggiore, e venga davvero a costituire colà la nuova Italia.

Al Rio della Plata l'emigrazione italiana è un fatto spontaneo. Molti vi vanno, perchè sono chiamati da quegli altri che li precedettero. Adunque da un simile movimento si può attendersi del bene.

Quello che desideriamo si è, che quanto dice il *Times* sullo spirito di associazione degli Italiani abbia per effetto di giovare anche alla colonizzazione agricola da farsi nei luoghi migliori per fertilità e salubrità del suolo, per sicurezza dagli Indiani, per vicinanza od ai fiumi navigabili, od alle ferrovie, onde rendere possibile l'esportazione dei prodotti.

Ora poi, che si è costituita a Buenos Ayres come a Montevideo una Camera di commercio, che si mette in comunicazione con tutte quelle del Regno, speriamo che si avvii una maggiore corrente commerciale fra la madre patria e quella colonia italiana.

Procurino anche i nostri industriali di preparare i campionarii delle loro industrie per le Camere di commercio di Montevideo e di Buenos Ayres. Anche da un piccolo principio ne possono venire dei vantaggi per l'avvenire. E giacchè il Friuli manda molti de' suoi figli al Rio della Plata, vi dobbiamo avere parte anche al commercio della madre patria con quei paesi.

Noi vorremmo, che colà s'influisse con tutti i modi a mantenere l'italianità dei nostri coloni, e che vi contribuissero la istruzione delle scuole, la letteratura, l'arte, sicchè l'istruzione, l'attività e la civiltà degl'Italiani potessero imprimere il carattere nostro alla maggioranza futura degli abitanti di quella vasta regione.

Colà si semina per l'avvenire, a saperlo fare, concorrendo in molti anche con piccole cose a quello scopo.

Basta averlo sempre presente per contribuirvi, dacchè non si tratta che di assecondare e regolare la corrente spontanea, che per colà si è diretta. Anche i Friulani devono avere la loro parte di America.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimerid. del 3.

Lo stato di salute non consentendo a Depretis e a Grimaldi di assistere alla seduta, si rimanda a venerdì il seguito della discussione sulla questione agraria

Seduta pom.

Ricotti per incarico di Depretis, presidente del Consiglio, dà spiegazioni sulle circostanze imprevedibili, che stamane impedirono di tenere seduta, tuttavia se la Camera lo desidera si terrà seduta domattina, incaricandosi altri ministri di sostenere la discussione.

Branca dice che per riguardo alla Camera dovevasi avvisarla e propone che si tengano tre sedute antimeridiane alla settimana, oltre la domenica pella questione agraria.

Biancheri osserva a Branca che trattandosi d'interpellanza, necessitiva la presenza dei ministri interpellati.

Nicotera prega Ricotti di riferire la preghiera a Depretis di studiare come uscire al più presto dalla questione agraria, per evitare che l'agitazione cresca soverchiamente.

Ricotti replica cha la Camera con lo appello nominale, destinò di tener per tre settimane delle sedute straordinarie per la questione agraria. Il Governo riconosce l'agitazione; non la teme, anzi se ne giova per studiare l'opinione pubblica. Del resto la questione agraria sarebbe più presto discussa, se una parte della Camera non avesse cercato di ritardare la soluzione della questione ferroviaria.

Temporandosi il numero e l'estensione dei discorsi, la discussione della questione agraria compirebbesi in tre giorni, e poi, rispondendo a nuove osservazioni di Nicotera e Sanguinetti, dice che potrebbe cogliere l'occasione per confutare le false asserzioni di parecchi giornali, ma che si restringe a dichiarare che egli parlò solo in questioni militari, combattendo una metà delle leggi relative nella discussione generale e non in ogni minuto particolare; che sovr'altre leggi parlò raramente e sulle convenzioni non pronunciò parola negli uffici. Per otto anni non parlò tanto quanto Sanguinetti sulla sola legge ferroviaria.

Chiedesi ed approvasi la chiusura.

Baccarini, Cairoli e Ricotti parlano per fatti personali.

Del Vecchio propone che quando la discussione della legge ferrovia giunga alle tariffe, si discuta la questione agraria nelle sedute pomeridiane.

Genala dichiara di non accettare tale proposta.

Chiedesi l'appello nominale sulla proposta Del Vecchio. E' respinta con voti 186 contro 133, astensione 1.

Rimangono quindi stabilite le sedute di mercoledì, venerdì e domenica straordinarie, pella questione agraria.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e si approvano gli articoli 79, 80, 81 del capitolato colla rete Mediterranea.

Levasi la seduta alle 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Pungolo* di Napoli ha, in data dell'1 febbraio, le seguenti informazioni:

Stanotte, proveniente dall'Australia, ancorava nel nostro porto il vapore postale inglese *John Elder*, capitano Cooper. Nel Mar Rosso esso ha incontrato due stazionari italiani; nelle vicinanze di Suez diversi bastimenti da guerra inglesi.

A Suez eravi la grossa corazzata inglese *Agamenon*, ultimamente costruita.

Il giorno 27, passando il Canale di Suez, il *John Elder* incontrò il *Gottardo*, carico di truppa, col quale si scambiò i saluti d'uso.

I soldati a bordo erano allegrissimi; e quando seppero che quel vapore si dirigeva per Napoli, lo salutarono gridando *urrà*, con quell'entusiasmo — diceva il capitano Cooper — che è proprio degli italiani.

Il *Gottardo* era seguito dall'*Amerigo Vespucci*, che anche cordialmente scambiò i saluti e gli *urrà*.

A Suez si facevano le feste più schiette alla spedizione italiana.

Il *Gottardo* era pilotato dal signor Lombardi, genovese, capo pilota del Canale.

Il *John Elder* incontrò pure due trasporti francesi carichi di truppa, diretti al Tonchino.

A Porto Said vide l'*Amedeo* che si era scagliato, aiutato da un grosso vapore inglese e dallo stesso rimorchiato.

L'*Amedeo* incagliò con vento molto forte. Il pilota che lo guidava era un greco, al servizio della Società francese.

— La *Rassegna* scrive che le truppe italiane sbarcheranno a Massaua fra due giorni circa; quindi parte di esse proseguirà per Assab e l'occupazione italiana si estenderebbe da Assab a Suakim, dove, di intelligenza cogli inglesi, andrebbe la seconda spedizione che è già pronta.

— La *Riforma* riceve da Spezia che notasi un grande risveglio nell'Arsenale militare.

— Sul vapore della marina mercantile, *Amedeo*, si imbarcarono cento mila razioni, che, dicesi, serviranno per le truppe ad Assab.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 3. Gli operai ungheresi assunsero un'attitudine minacciosa contro gli operai italiani perchè questi contentansi di più modici salari. Intervenne la polizia che fece uscire gli ungheresi fuori della stazione ferroviaria di cui furono chiuse le porte. Gli ungheresi si dispersero.

Inghilterra. Londra 3. Lo *Standard* dice che la Germania prepara una nuova spedizione segreta per comperare in nome di Luderitz, tutto il paese fra Angra Pequena e la baia di Walfisch sulla costa occidentale, nonchè la baia di Santa Lucia sulla costa orientale.

— Wolseley telegrafa che Earle occupò Birti abbandonata dal nemico. La navigazione è difficile, ma la colonna sormonta tutte le difficoltà.

— Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: Chomside, governatore di Massaua, arrivò qui proveniente da Massaua. Le tribù egiziane nei dintorni di Massua raggiungono Osma Digma.

Spagna. Madrid 3. Strani fenomeni geologici si producono in una parte della penisola, specialmente sul litorale Mediterraneo. Osservasi che la catena di montagne sprofonda gradatamente; dopo il 13 gennaio l'altezza diminuì di 5 metri.

Assicurasi che la città di Valenza non è più situata allo stesso posto, devia verso occidente.

Molte case di Albaida sono crollate senza movimento ostensibile del terreno.

Ad Eguerra due montagne già separate si unirono; lo stesso fatto avvenne ad Agris.

A Chion la cima della montagna Pascual discese 400 metri. Altra montagna scredolò in senso verticale.

A Badalona presso Barcellona il mare indietreggiò un metro, il posto di Masnon avanzossi altrettanto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 4 febbraio 1713. Nasce a Venezia, Gaspare Gozzi letterato.

Il distinto prof. Luigi Moschini preside e professore di chimica nell'Istituto Tecnico di Modica, in quel di Siracusa, è friulano.

In questi giorni egli fece uno studio speciale sulle acque potabili di quella città. Il risultato di quest'analisi è che le acque potabili di Modica sono malsane e pregne di materie eterogenee e nocive. Egli perciò in un bellissimo opuscoletto consiglia a provvedere pel miglioramento.

Il signor Moschini propone l'incanalatura in tubi di ghisa onde impedire l'infiltrazione delle acque marcie nelle cisterne e nei pozzi.

«L'opuscolo chiudesi con lo specchietto dei risultati dell'analisi di varie acque di pozzi e cisterne e con due tavole litografiche dell'egregio ingegnere prof. Iudica, nella prima delle quali si rappresenta una sezione ideale del vallone di Modica per far rilevare come le acque vengono inquinate dai condotti lordi e dai pozzi neri; nell'altra tavola si fa vedere come dovrebbe essere costruita una cisterna.

L'egregio prof. Moschini ha fatto più del suo dovere esaminando la quistione presentando i danni attuali alla salute pubblica e suggerendo i rimedi. Appartiene ora al municipio di Modica adempiere il proprio dovere, mettendo in attuazione i suggerimenti che gli si danno e facendo quelle opere che non solo sono di necessità pubblica e di urgenza, ma non richiedono una spesa per la quale il Comune potrebbe fallire. Lo farà? E' a crederlo, se a capo dell'amministrazione comunale ci sono, come sembra, uomini di mente e di cuore.»

(*Gazz. di Catania*)

La quistione è seria e di assaissima utilità pubblica. Lo scopo grandemente umanitario rende maggiormente benemerito il nostro concittadino.

E noi ce ne congratuliamo seco lui e per l'indefesso studio e pel buon risultato di quesoa operazione.

Ci scrivono dalla Motta. «Noi aspettiamo di essere quandocchessia collegati mediante la ferrovia col nostro capoluogo Treviso, e forse coi paesi dall'altra parte; ma in verità, che se i grossi villaggi, i quali stanno fra Livenza e Meduna, potessero essere collegati mediante una ferrovia agricola anche con Pordenone ci parrebbe di avere guadagnato assai.

Ed ora non sappiamo comprendere come in quella città si dia la preferenza ad una ferrovia, che per giungere fino a Maniago avesse da passare per la landa quasi disabitata, dove si fanno così belle manovre di cavalleria. Questa, nonchè essere una ferrovia commerciale, non sarebbe nemmeno una ferrovia agricola; mentre quella che discendesse da Pordenone a Motta, passando dappresso a tanti villaggi, o piuttosto attraversandoli, non solo darebbe una ferrovia eminentemente agricola, ma potrebbe dirsi un pochino anche commerciale, perchè verrebbe fin dove si può utilizzare meglio anche il corso del nostro fiume per la navigazione fluviatile.

Era naturale, che la linea ferroviaria per le grandi comunicazioni da Treviso

---

9 **APPENDICE**

LA VITA

Scene di Tito Ritmo.

V.ª

(Continuazione).

Si accusa invece la povera tradita; le amiche l'abbandonano, i parenti la maltrattano, i congiunti la sprezzano, i genitori la maledicono, il mondo l'avvilisce, l'umilia la ripudia.

Eh uomini, uomini; nessuno più di voi sa chi è il colpevole, nessuno più di voi sa chi merita d'essere punito, e voi invece per i primi, scagliate la pietra contro l'innocente.

— Eh! poteva far a meno di dargli retta, doveva sapere che non era per lei, doveva star guardinga; se l'ha voluto, peggio per lei.

Ecco il conforto che rimane alla misera.

Ma se dai miserabili è impossibile fuggire, perchè non sollevare il misero colpito? Con quale diritto noi, colpevoli tutti, ci scagliamo contro al fratello? La parola di quel grande filosofo e moralista che chiamossi Cristo, non dice forse d'aiutarsi e sorreggersi a vicenda?

Ma ormai tutto è mutato e la più grande della filosofia, della morale è l'oro. A questo tutti s'inchinano, avanti a lui tutto si trasforma, per virtù sua tutto è perdonato, scusato. — Al povero non resta che l'umiliazione e la colpa.

**

Lidia amava ognor più il suo Gustavo, non poteva più vivere senza di lui. Pensiero, anima, avvenire, vita, tutto avea a lui consacrato. Come Eva alla parola del serpente, Lidia era affascinata dalla voce del suo Gustavo. Non vedeva che per gli occhi di lui, non sentiva che per lui, tutto era per lui.

Se Gustavo avesse detto di morire, essa sarebbe morta; se avesse detto di abbandonare e amici e parenti e famiglia, essa lo avrebbe seguito... E il vile lo comprese e n'approfittò.

Una sera si trovavano soli. La luce blanda del tramonto... l'odore voluttuoso emanato dai fiorellini della campagna, l'effluvio sparso nell'aria, la commovente poesia della natura, le soavi parole di Gustavo, il trovarsi in mezzo al creato tutto soli, arrecarono alla povera Lidia un abbandono, una dolce mestizia, che attratta dalle malie dell'innamorato non seppe resistere; e dimentica della virtù, dell'onestà, delle lezioni della religione, scordò sua madre e... cadde... Oh ma tremendo è lo svegliarsi appo la colpa...

Passato quel momento d'ebbrezza di voluttuoso abbandono, Lidia comprese il tremendo passo e sentì il rossore salirle alle guancie; e come se la sua colpa fosse infissa sulla sua fronte... come si sentisse diggià l'occhio dell'universo posarsi scrutatore e beffardo su di lei, si coprì con le mani la faccia ancor tumida dei baci di Gustavo, e dando in dirotto pianto:

— Oh! per pietà, non abbandonarmi Gustavo. Io tutto ho dimenticato, per te tutto ho perduto; se tu mi abbandoni, sono rovinata, altro non mi resterebbe che la morte.

E Gustavo mirava la sua vittima. Vedeva la bella fanciulla ai suoi piedi con la disperazione nel cuore unita al grande amore... e per un istante sentì pietà, e forse avrebbe riparato al male, se l'istinto del giovane dissoluto e viziato, non avesse preso il sopravvento, non avessegli mostrato i suoi amici ridere come a un collegiale, lui marchese sposare una crestaia.

— No, disse, non ti abbandonerò, tu sarai sempre mia, tu sarai ricca ed invidiata.

— Ricca?

— Sì, perchè io sono ricco, mi travestii da operaio per avere il tuo amore; sapevo che tu non avresti amato un marchese... Avrai appartamenti e carrozze.

Lidia diè in uno straziante grido, comprese quanto in basso era caduta, e svenne. Quando risensò, si trovava nella sua camera da vergine e la madre che le prodigava tutte le cure.

Guardò in giro come se cercasse qualcuno, e non trovando:

— No, no, io non sono più degna di questa casa, non sono più tua figlia, e fra il riso e il pianto narrò alla madre la dolorosa sua storia. Rizzossi la povera vecchia per maledire la figlia, ma questa diè in uno scoppio di riso e intuonò una canzone popolare. Era pazza.

Nove mesi appresso la povera pazza dava alla luce una creaturina morta e l'indomani due bare venivano trasportate al camposanto.

E Gustavo? Gustavo riscuoteva la posta della scommessa, scommessa che avea per suggello: Il dolore d'una madre, l'onore d'una fanciulla e due bare!

(Fine della Scena quinta).

si dirigesse per Conegliano, per Sacile, per Pordenone e per gli altri paesi della zona superiore fino ad Udine.

Le ferrovie di carattere più commerciale e che mettano in comunicazione fra loro i maggiori centri lontani dovevano andare là dove non senza ragione si trovavano i centri anche secondarii di popolazione. Pordenone poi, ora che è divenuta un vero centro industriale e che tiene il mezzo fra Treviso ed Udine, doveva di certo trovarsi su quella linea commerciale. Ma le cosidette ferrovie agricole, o tramvie a vapore, hanno maggior ragione di estendersi verso la zona bassa, dove l'agricoltura ha ancora un largo margine per i suoi progressi. Maniago ptrebbe più utilmente dirigersi con una di queste ultime ferrovie per i molti paesi alla sua diritta ed alla sua sinistra, verso le stazioni di Sacile e di Casarsa, che non attraversare la sterile landa, che s' inframmezza a Pordenone. Questa città invece ha il suo territorio veramente agricolo verso la zona bassa; ed appunto perchè è un centro industriale dovrebbe curarsi di promuovere colle facili comunicazioni l'agricoltura del suo territorio. Per la zona superiore dovrebbe pensare piuttosto alle irrigazioni colle acque che attraversano quella quasi sterile landa. Le ferrovie, siano pure le semplici tramvie a vapore, non creano la produzione e la popolazione dove non ci sono; esse sono fatte invece per percorrere quei paesi, che se ne possono giovare.

Prego voi, sig. Direttore, che avete altra volta manifestato idee simili, ad accogliere questa voce, che viene da Motta di Livenza, che stando a cavaliere di questo fiume può dire di appartenere anche alla Provincia del Friuli.

Mi chiederete forse, perchè non ho fatto ricorso al *Tagliamento*; ma mi parve che il vostro giornale essendo ad Udine si trovi su di un terreno più neutrale, per cui simili quistioni vi si possono discutere con più imparzialità.

Scusatemi ecc.

Una voce
da Motta di Livenza.

Il pane dei Forni sociali lo abbiamo veduto e gustato anche noi; ed abbiamo trovato buono e di buon prezzo quello di Remanzacco apportatoci dal sig. Manzini. Se nei villaggi nostri si potranno istituire dei *Forni sociali*, che abbiano sotto a tale aspetto tutte le qualità, e se fabbricheranno del pane a buon mercato, sia poi di frumento, o misto, e se i consumatori si andranno accrescendo nei villaggi e varranno a diminuire il consumo della cattiva polenta, noi saremo molto contenti e per l' utile dei contadini e per quello anche dei possidenti, che potranno consumare sui luoghi il frumento cui si paga ad essi di affitto. Tutto però dipende dalle persone, che si metteranno alla testa di simili istituzioni, delle quali non ne devono mancare in nessuno dei nostri villaggi.

Poi chi sa che presso ai *Forni sociali* non si possano stabilire le *cucine economiche*, che adoperino l' orzo, il farro, i fagiuoli, le fave e le paste e forniscano anch' esse così un cibo sostanzioso e sano ai nostri lavoratori dei campi, un cibo che darà ad essi anche una maggiore resistenza alla pellagra ed una forza per il lavoro dei campi? Poi l'interesse, che i possidenti, i quali abitano presso alle loro terre, sapranno prendere per i loro socii d'industria, che sono gli affittaiuoli, o coloni, gioverà anch' esso a vincere quella diffidenza antica, che spesso perdura tra gli uni e gli altri. Così sarà più facile mettersi d' accordo per i progressi dell' agricoltura utili agli uni ed agli altri. Di cosa nasce cosa, ed il tempo la governa; dice il proverbio. E qualunque associazione per l' utile comune che si faccia nelle nostre campagne ne produrrà delle altre e tutte assieme arrecheranno di certo non piccolo vantaggio all' agricoltura.

Noi dobbiamo pensare a preservare il nostro paese da quelle crisi da cui sono minacciate le regioni dove la proprietà è poco divisa e dove i nullatenenti, o semplici braccianti, sono molto numerosi e cominciano ad accorgersi, che anche il numero è una forza, e sono tentati ad adoperarla contro i padroni del suolo. Il brigantaggio del mezzogiorno non aveva altre origini; ma vediamo una seria minaccia di torbidi fatali anche in alcune provincie della Lombardia, dove fra il proprietario ed il bracciante c' è il fittavolo, che pensa un po' troppo al solo suo interesse.

Adunque, se prima si pensa a provvedere ai più immediati bisogni del contadino, e s' può farlo anche senza mettervi del proprio altro che dei buoni consigli, verranno a poco a poco praticandosi anche molte cose di utile comune, in quella trasformazione agraria, che adesso è da molti invocata ed in cui sta la sperata redenzione economica delle nostre campagne.

Pensino tutti i possidenti ad istruirsi nella propria industria per istruire anche i loro socii e dipendenti, soprattutto coll' esempio. Facciano un po' di agricoltura sperimentale e si avvezzino a fare i loro conti, si raccolgano in circoli agricoli, nei quali le serate d' autunno soprattutto si tramutino in conferenze pratiche addatte ai luoghi, introducano a poco a poco la istruzione anche nella scuola, e non passeranno molti anni, che tutti i nostri villaggi si tramuteranno in una vera *Associazione cooperativa* per tutte le cose di utile comune.

Noi non siamo per il socialismo dello Stato, che in alcuni paesi si crede ora di poter promuovere colle leggi e molto meno per quel socialismo violento, che crede di giovare a sè col togliere il suo agli altri; ma un rimedio contro quest' ultimo stimiamo, che sia appunto l' associazione spontanea e benevola creata dalle persone più intelligenti ed abbienti che comprendano, ch'è del loro interesse l' occuparsi anche dell' interesse altrui.

Io non dispererei, che se un tempo i i feudatarii imponevano ai servi della gleba i lavori delle strade come una servitù obbligatoria, i liberi possidenti possano in ognuno dei nostri Comuni ottenere nelle vernate dagli agricoltori la cooperazione spontanea da essi diretta per riattare tutte le strade comunali e vicinali e preservarsi così da molte spese.

Ma siccome questo è un soggetto di tutti i giorni, così ci fermiamo qui, avendo già fatto troppa strada in un giorno a partire dal Forno e dal pane di Remanzacco. V.

L'Italie, ses finances et son développement économique depuis l' unification du Royanne 1859-1884 d' après des documents officiels. — Questo è il titolo d' un' opera pubblicata a Parigi dal sig. Isidore Sachs (52, rue Lafitte Paris) della quale abbiamo letto un grande elogio nella *Perseveranza* dell' ottimo suo corrispondente sig. Capponi. L' opera è di 1200 pagine in ottavo, con due carte ferroviarie del 1859 e del 1884 e vale lire 20, con di più l' importo del pacco postale.

Abbiamo sott' occhio la tavola delle materie, ed a solo scorrere la medesima si acquista l' idea dell' opera, che presenta anno per anno uno stato completo delle nostre finanze, di tutte le previsioni ed esposizioni finanziarie e dei risultati, e delle operazioni fatte, dei bilanci dei diversi ministeri, del debito pubblico e suoi corsi, con tutte le immaginabili particolarità, con altre indicazioni delle finanze locali, del sistema monetario, delle istituzioni di credito, del commercio, delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, della marina e della navigazione, dell' industria e dell' agricoltura, degli istituti di previdenza e beneficenza, del territorio e della popolazione dell' Italia coloniale, delle ferrovie ed altre cose di molte.

Insomma è un' opera che presentando un quadro completo di quello che era l' Italia prima della sua liberazione e di quello che è al presente, la sua finanza nei diversi stadii che ha dovuto percorrere ed il suo stato economico presente, deve essere letta con piacere da tutti gli Italiani, e mostrando all' estero quello che in mezzo a molte difficoltà ha pure fatto in un quarto di secolo, deve servire ad acquistarle credito anche al di fuori ed a meritare gratitudine agli uomini che hanno saputo conquistare l' unità nazionale e salvare il credito senza incorrere nel fallimento, sottoponendosi piuttosto a molti sacrifizii e dotando il paese di tante opere pubbliche ed utili istituzioni.

Questa storia finanziaria ed economica riassuntiva servirà ad illuminare anche la nostra gioventù, la quale attingendo nel passato saprà condursi anche nell'avvenire.

Speriamo, che molti vorranno leggerla. V.

Nel "Messaggero egiziano„ giornale commerciale, che esce in lingua italiana ad Alessandria d' Egitto, troviamo il discorso inaugurale detto dal comm. Stagni presidente della nuova Camera di commercio stabilita in quella città, dove la colonia italiana ha già molta importanza.

Essa ne avrà una sempre maggiore, se sapremo prendere anche nell' Egitto la nostra parte in quella trasformazione che vi si va operando coll' innesto europeo che diventerà sempre maggiore. Qualunque sia la politica dell' Inghilterra e delle altre potenze europee, di questo possiamo essere certi, che l' Egitto oramai non sarà più abbandonato a sè stesso, nè ai Turchi, nè agli Arabi. Importa adunque, che anche gli Italiani, come i più vicini, vi prendano parte a quella larga trasformazione a cui non mancano i Greci numerosi in quelle contrade.

Bisogna che noi ci occupiamo a vedere che cosa possiamo importare di nostro in quei paesi, oltre a quello che potremo esportarne. Il presidente della nuova Camera di commercio mostra già nel suo discorso di voler chiamare su di questo l'attenzione degli industriali italiani, i di cui progressi fatti negli ultimi anni nota con compiacenza. Anche il nostro Friuli ha delle industrie, le quali potrebbero prendere parte a questa importazione nell' Egitto, come su tutte le coste dell'Africa settentrionale ed anche orientale. La stessa agricoltura potrà prendere una parte sempre maggiore alla esportazione per quel paese. Si parlò già della possibilità, che quanti più europei si occupano su quelle coste, tanto maggiore bisogno ci sarà di approvigionarsi dappresso di buoni animali da carne. E questa potrebbe offrirla il nostro Friuli, se sapranno i nostri mettersi in comunicazione con quei paesi. La nostra Camera di commercio non mancherà di dare e chiedere informazioni commerciali per i nostri. Anzi, possiamo dire, che essa ha già dato a quella Camera la sua informazione sulle industrie del nostro paese.

Notiamo, che il butirro potrebbe essere un oggetto di smercio in tutta quella regione, e che le nostre Latterie sociali potranno tastarvi il terreno. Massimamente se esse sapranno unirsi in società commerciale, potranno aprirsi colà un buon mercato. La *Peninsular and Oriental Company* che fa capo a Venezia, portava per quei paesi ed anche per le Indie delle nostre frutta invernali, come le pere e le mele. Converrebbe adunque, che anche i nostri coltivatori prevedessero la possibilità di fare della frutticoltura un' industria commerciale.

Non perdano tempo i nostri colligiani e quelli della zona sopramarina ad estendere la coltivazione di frutta esportabili, e procurino di fare una coltivazione in grande, poichè il commercio fa ricerca di simili prodotti soltanto laddove è sicuro di trovarne in molta quantità. Ora le ferrovie, che non tarderanno ad ascendere verso Cividale ed a discendere nella pianura bassa, attraversandola tutta, potranno favorire assai la esportazione anche delle frutta, se i nostri coltivatori non tarderanno a fare una frutticoltura industriale con tutti i mezzi suggeriti dall' arte. V.

Comunicato. Nella *Patria del Friuli* di lunedì 2 febbraio corr. N. 28 sotto il titolo « Vajoloide » si rende di pubblica ragione che è stato denunciato un caso in Planis, casa Facci; che furono prese tutte le misure suggerite dalla scienza, e che il colpito ha una sorella pazza all' Ospedale nella sala dove si svilupparono casi di vajuolo e vaioloide.

Per siffatto modo di comunicazione tutt' altro che pietoso, il giornale cittadino ha incrudelito verso la famiglia Facci designandola in modo speciale al pubblico e quasi imputandole la colpa delle sventure che l' affliggono, e nel tempo stesso ha fatto grave appunto alla Prepositura del Civico Ospitale addebitandola di trascurata sorveglianza.

E dire che il sullodato giornale la pretende ad istruttore e civilizzatore dei nostri popoli barbari!

Sappia esso che la famiglia Facci sente e soffre al ricordo delle proprie disgrazie e che sebbene attenda alla agricoltura capisce ciò che non intende la sua Redazione, e cioè che rattrista e addolora il veder portare in piazza gli intimi fatti delle famiglie.

Il Facci ammalato di vaioloide ha all' Ospitale la sorella Anna impazzita d' un subito all' annuncio che il marito Cita Valentino si era suicidato, ed in presenza al fatto che era rimasta sola con tre figli giovanissimi e priva fin'anco di quel poco che aveva portato in dote al marito. E che perciò? Nè esso nè altri di famiglia furono a visitare la povera ammalata dopo che nel Pio Luogo si è manifestato il vaiuolo.

Qual bisogno adunque di associare le due sventure tanto distinte ed indipendenti?

Faccia la *Patria* di informarsi meglio dei fatti che vuole ammanire ai suoi lettori, e scrivendo procuri di non porre la mano nelle piaghe altrui, memore che tutti ne abbiamo, ed anche essa.

X.

Concorto. Nonostante il tempo non troppo favorevole buon numero di pubblico assisteva ieri sera al concerto alla Stella d' Italia.

Abbiamo udito i nuovi artisti e in verità meritano di essere sentiti.

Sebbene il palco sia troppo piccolo per le situazioni, pure essi sanno ricavare l' effetto.

La signorina Doria canta veramente bene, con grazia e molta intonazione. Il buffo fin da ieri sera dimostra che conosce il secreto della musica e piace assai. La signorina de Reder fu udita ed applaudita ripetutamente altre volte fra noi. Piace e la si ascolta con piacere. La sua voce è armoniosa, bella, pieghevole a seconda dei capricci della musica.

Molti e meritati applausi si ebbero tutti ieri sera.

Una parola di lode merita anche il distinto m. Smhit che con maestria e sicurezza scorre i tasti del piano.

Questa sera poi altro concerto con nuovo e variato programma. La sig. De Reder ricanterà la tanto applaudita *Marsigliese*.

Svernamento seme bachi. Presso la Stazione di svernamento del sig. Giuseppe Rhò, Direttore dello Stabilimento agro-orticolo di Udine, anno VIII, si sta approntando una seconda spedizione di seme di filugello per le Alpi Giulie.

E' tutto seme prodotto nel nostro Friuli, con sistemi razionali; mentre nel 1877-78-79-80 non si parlava quasi affatto di seme nostrano, ma veniva tutto, o quasi tutto, importato dall'estero. E questo è certamente progresso.

Il nostro paese s' è convinto di quanto scrissi nella *Patria del Friuli* del 29 aprile 1879 in base alla prima inchiesta fatta nel 1878 « che una buona ibernazione del seme *è vantaggiosa sempre ed indispensabile negli anni di condizioni meteorolagiche molto variabili*, i quali, specialmente nel Friuli sono tanto frequenti. » Nel 1877 e 1879 le annate erano eccezionalmente sfavorevoli al baco.

« Ripeto che il seme che svernò in paese. *deve schiudere*, mentre quello che passò l' inverno sulle Alpi può tirare in lungo; e se la primavera corresse normale come nel 1878, ciò non è di danno al seme ibernato, che in tal caso non ha bisogno che di un po' più di calore per schiudere contemporaneamente; ed in compenso offre almeno, come s' è tante volte detto, una nascita più regolare ed individui più vivaci e robusti. »

Nella *Patria del Friuli* del 25 novembre 1879, in seguito alla seconda inchiesta fatta, scrissi quanto segue relativamente alla ibernazione:

« Tre proprietari di Udine, acquistarono seme della stessa provenienza e della stessa partita; *due* lo mandarono a svernare sulle Alpi Giulie ed ebbero buon raccolto; il *terzo* lo tenne in paese e restò deluso nelle sue speranze. Ciò toccò pure a parecchi altri. Altri ritenendo le uova in continua traspirazione preferiscono lo svernamento sulle Alpi in pien' aria allo svernamento chiuso. » Ed a questa mia opinione vennero anche la R. Stazione bacologica di Padova e quella Imperiale di Gorizia.

Questi studii che ebbero principio con articoli pubblicati nel *Giornale di Udine* del 23 settembre e nel *Nuovo Friuli* del 25 settembre 1877, finiscono col presente, essendo tale pratica, da noi estesa alla Provincia, generalmente accettata.

Chi desiderasse ispezionare gli atti della inchiesta da me praticata, non avrebbe che di manifestarne il desiderio.

Riporterò ancora alcune linee di un articolo inserito nel *Giornale di Udine* del 9 febbraio 1881, dietro continuate ricerche e poi chiudo:

« Dopo ripatriato dalle Alpi il seme bisogna riporlo nei migliori locali e conviene, gettando uno sguardo retrospettivo sulle fasi dell' inverno passato, sull' iniziamento della primavera, e guardando alla corona di neve dei contrafforti N. E. formarsi quel concetto basato sulla esperienza degli anni passati che valga a determinarci ad antecipare od a ritardare l' incubazione secondo che c'è più o meno probabilità di salti termici e di freddi glaciali, di nevi, di brina e che so io; mentre se delle convinzioni proprie si spera una buona primavera si può antecipare la nascita, come dissi più sopra, con calore artificiale, essendo l' allevamento precoce, (come da risultato delle inchieste fatte) specialmente pel seme nostrano, preferibile. »

Udine, 3 febbraio 1885.

GIUSEPPE MANZINI.

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato ieri, questa sera, penultimo mercoledì di Carnovale, avremo al Teatro Minerva un grandioso veglione mascherato.

Da notizie che abbiamo raccolte, e che non lasciano dubbio sulla loro verità, possiamo assicurare che il veglione riescirà brillantissimo.

Sappiamo di mascherate eleganti che vollero riservata per questa sera la loro comparsa in Teatro.

Potressimo ancora dire di più; ma è meglio tacere, per lasciare a chi interverrà l'agio di godere le belle sorprese.

Il carnovale a Palmanova. I tempi, pur troppo, per motivi diversi, cui tralasciamo di accennare, essendo a tutti cogniti, volgono difficili, e non c' è quindi da farne le meraviglie se più, come in molti altri luoghi, la stagione carnevalesca non vien trattata con quella gaiezza e con quell' allegria che le son proprie.

La gioventù non difetta certo di desiderio di ricrearsi e stare allegra, le mancano però a tal uopo i mezzi.

Fecesi, gli è vero, qualche cosa; ebbero luogo tre feste da ballo pubbliche, di cui due nella sala Manin ed una in quella Apollo, ma il concorso non vi fu tale da corrispondere appieno alle aspettative di coloro che ne hanno la impresa.

Dai manifesti affissi a' muri della città apprendiamo che darassi, sabato venturo, 7 corrente, nel Teatro Sociale un veglione mascherato per cura della Direzione della Società di mutuo soccorso e che, per rendere più animata la festa verso l' una saranno estratti a sorte quattro grandiosi regali.

Noi auguriamo che il concorso dei cittadini e dei forestieri sia numerosissimo, tanto più che la menzionata festa ha un doppio indirizzo, quello del divertimento e quello dell' utile. X.

Camera di commercio ed arti di Foggia. Manifesto di concorso pel posto di segretario della Camera di commercio ed arti di Capitanata.

E' aperto un concorso per titoli pel posto di segretario della Camera di commercio di Capitanata, con l' annuo stipendio di lire 3000 franco di ricchezza mobile.

Gli aspiranti avranno un mese di tempo, dalla data del presente manifesto, per presentare domanda su carta da bollo di una lira alla Presidenza della Camera, dimostrando con documenti legali:

a) di possedere la cittadinanza italiana;

b) di avere non meno di 30 e non più di 45 anni compiuti.

c) di possedere uno stato di penalità esente da qualsivoglia nota;

d) di aver sempre serbato, e serbare irreprensibile condotta sotto ogni riguardo.

Con questi atti verranno ancora esibiti i titoli che valgano a dimostrare la capacità ed attitudine al disimpegno dell' ufficio.

E' necessario che l' aspirante abbia la licenza Liceale o d' Istituto Tecnico.

Lo aver coverto con lode un pubblico impiego analogo a quello di cui si tratta, o almeno al medesimo non inferiore per importanza, è pure titolo valido per essere ammesso al concorso.

Si richiede inoltre qualche titolo accademico, o almeno un equipollente, da cui risulti che l' aspirante sia fornito di cognizioni in legge e più specialmente in legge commerciale, in economia politica, in statistica, e in quelle altre discipline che più hanno rapporto colla natura del posto al quale si concorre.

Le conoscenze di agronomia, di chimica applicata alle arti e di meccanica verranno anche tenute da conto nella classifica del merito dei concorrenti.

E' obbligatoria la conoscenza dell' idioma francese. La conoscenza di ogni altra lingua straniera sarà ragione di maggior merito.

Spirati i termini, la Camera procederà alla scelta del segretario fra i concorrenti.

La nomina avrà la durata di due anni, cioè fino a tutto il 1886 salvo riconferma dopo tal periodo di esperimento.

Se però i concorrenti forniti dei requisiti per prender parte utilmente al concorso fossero in numero meno di quattro, la Camera si riserba la facoltà di prorogare i termini e ripubblicare il manifesto di concorso, con indurvi anche le modifiche, che le sembreranno opportune.

Foggia, 30 gennaio 1885.

Il Presidente, P. BUTTARI.

Il componente della Camera
ff. da Segretario, *P. Fania*.

Scherzi che non si devono fare. E' da qualche sera e e alcuni giovanetti del subburbio di Gemona si prendono il matto divertimento di spaventare le o-

peraio dello Stabilimento Coccolo che ritornano a casa, col far loro vedere sullo piante dei fantocci od altri spauracchi.

E' uno scherzo codesto ripetuto tante volte, e sempre biasimato, per cui ci vorrebbe una buona lezione perchè cessasse una volta per sempre.

Grave malore. Siamo proprio nella stagione delle disgrazie. Un povero contadino di Campoformido, certo Mazzolini Pietro, era venuto a Udine per vendervi delle galline. Giunto che fu vicino alla birraria Moretti, fuori Porta Venezia, venne colto dal male.

I cittadini presenti al fatto lo assistettero tosto con tutte le premure, mandando nel contempo a cercare una pubblica vettura, colla quale il poveretto venne condotto allo Spedale.

Per conveniente. Chi, in questi giorni di pioggia, si vuol recare alla stazione ferroviaria, è sicuro d'inzaccherarsi fino a mezza gamba, allorchè è costretto a passare la strada adiacente al piazzale della stazione stessa.

O non si potrebbe, con poca spesa, far inghiaiare un po' quel tronco di strada, e rendere così quel passaggio più praticabile?

Apoplessia. La decorsa notte verso le ore 2 1\|2, cessava di vivere l'usciere Brusadola Domenico di anni 62, abitante in via Ronchi N. 17, in seguito ad apoplessia.

Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 70) contiene:

1. Nota per aumento non minore del sesto. Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita d'immobili della contessa Angela Pianina Valvason per il prezzo di l. 6634, il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'Ufficio del giorno 11 febbraio p. v.

2. Il Sindaco di Budoia rende noto che stante la diserzione dell'asta tenutasi il 20 gennaio corr. per l'appalto dell'ottonale affittanza delle malghe, il giorno 11 febbraio in Budoia, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto. 1. Pra del Biser lire 768. 2. Prat, l. 508. 3. Pian grande l. 628.

3. Estratto di bando. Il Cancelliere del R. Tribunale C. e C. in Tolmezzo, avvisa che nel giorno 5 marzo avanti il Tribunale sarà tenuto l'incanto di 6 lotti, il primo per l. 170, il secondo per l. 263, il terzo per l. 146.30, il quarto per lire 66.74, il quinto per lire 203.28.

4. L'intendente di Finanza di Udine avvisa che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dalla tesoria provinciale di Udine nel 9 dicembre 1884 sotto il n. 2463 a favore del Mocutti Cristofolo spacciatore delle privative in Tolmezzo per la soma di lire 82.37. Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata quitanza è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnata alla parte.

5. Estratto di bando. Si fa noto che ad istanza della ditta Casanova Airoldi e C. di Milano rappresentata dall'avv. Arnaldo Plateo contro Bertuzzi Giovanni Battista di Francesco seguirà avanti il R. Tribunale C. C. di Udine nel giorno 18 marzo la vendita al pubblico incanto di immobili in mappa di Biancada.

6. Si avverte la S. V. che il giudice Scarpa delegato alla procedura del fallimento di Battistella Valentino di Spilimbergo, ha fissato il giorno 12 febbraio p. v. ore 11 ant. per la convocazione dei creditori avanti di sè presso la residenza del Tribunale C. e C. di Pordenone per sentire i risultati di revisione e deliberare in via definitiva sui conti già presentati dagli ex Sindaci ed attuale curatore del fallimento e per sentire il curatore in ordine agli incarichi ad esso affidati.

7. Il Sindaco del comune di Villa Santina rende noto che sono depositati in quest'ufficio municipale per quindici giorni da oggi, il piano parcellario e l'elenco dei terreni posti nel comune di Villa Santina da occuparsi per la esecuzione dei lavori addizionali sulla strada Nazionale n. 1, e precisamente sul II tronco il quale da Tolmezzo mette a Villa Santina.

Entrato appena questa mane nel mio studio, mi venne porta una notizia per me incredibile, ma pur troppo vera. L'ottimo mio amico dall'infanzia **Domenico Brusadola**, col quale ier notte mi era trovato come al solito al Caffè Cavour, poco dopo restituitosi a casa, colto da sincope, cessò repentinamente di vivere.

Impiegato quale usciere presso questo Tribunale, disimpegnò sempre i suoi doveri con zelo ed intelligenza, come fu sempre onesto fino allo scrupolo.

Vorrei pur dire delle sue progevoli doti di mente e di cuore; vorrei dire delle sue virtù come cittadino e marito, ma la sua improvvisa dipartita sconvolse talmente il mio animo, che la mia mente si è ottusa, e resa inerte la mano. Pace all'anima sua benedetta, e rassegnazione alla desolata sua consorte.

Udine, 4 febbraio 1885

L'amico G. R.

FATTI VARII

Vittima della lotteria. La signora Rosa Carutti è una vecchierella che molti a Civitareale ritengono denarosa. Due mesi fa si presentò da lei certo Andrea Vigotti e dopo averle raccontato d'essere artista drammatico a spasso combinò per lire 20 l'affitto di una camera ammobigliata. Andrea era un artista piacevolissimo, faceva tutte le parti meno quella di pagare il fitto. Ma la buona vecchierella che si divertiva colle sue scene comiche, tollerava. Sere sono mentre la padrona stava per coricarsi, udì rinchiudersi la porta di entrata con gran rumore e poi il passo del suo inquilino avanzarsi verso la sua camera, pressato e rumoroso.

— Ah, se sapeste!... quale felicità!... quale... Dio mio... lasciatemi sedere... lasciatemi prender fiato...

— In sostanza... che notizie? buone o cattive?

— Buone? ottime dovete dire; eccellenti, straordinarie... guardate... leggete...

E in così dire le fece vedere una cartolina datata da Torino, che diceva press'a poco così:

« Ti scrivo commosso per il lieto annunzio che ti devo dare: ieri è stato estratto uno dei due numeri della lotteria, di cui tu sei in possesso, numero che ha vinto il premio 20,000 lire. »

— Ricco.... capite.... ricco.... sono diventato!

Il fortunato giovinotto abbracciò la vecchietta e le fece fare un giro di *galop*, ebbro di gioia.

— Che contate di fare?

Partire domattina subito per Torino, non vi pare?

Nacque però subito un guaio. Andrea non aveva un soldo nè per pagare la camera, nè per fare il viaggio. Strano, non è vero? A Torino c'era la fortuna che l'aspettava e a Civitareale neppure un soldo!

Ma la vecchietta capì a volo: Poteva ella lasciare che il suo fortunato inquilino andasse a mendicare i danari da gente sconosciuta, mentre lei poteva rendergli questo piccolo servizio senza nessun sacrificio da parte sua? Fra gente di cuore, diamine!

La mattina dopo il vincitore partiva alla volta di Torino con duecento franchi in tasca e col viaggio pagato...

La conseguenza di tutto ciò fu che l'altro ieri la buona Rosa si presentava alla Questura per denunciare la truffa di cui era stata vittima.

Un sacerdote pregiudicato. E' il rev. Giuseppe Catenaccio, vivente a Napoli, sotto la stretta sorveglianza della P. S. siccome truffatore.

Ieri il poco reverendo fu tratto in arresto. Era riuscito a truffare ad un possidente 150 lire col pretesto che gliele avrebbe depositate molto lucrosamente presso una Banca.

Un dramma. In causa delle pioggie diluviali di questi giorni il torrente Bisagno minaccia di straripare. La Scrivia è straripata a Serravalle, schiantando e trascinando nella corrente una cantoniera ferroviaria, nella quale si trovava il cantoniere, sua moglie ed un figlio. Fino ad ora non si rinvenne traccia alcuna della cantoniera e neppure vennero trovati i cadaveri.

TELEGRAMMI

Singapore 3. E' giunta la *Vettor Pisani*. Tutti bene.

Manchester 3. Il presidente della Camera di commercio ricevette un dispaccio annunziante che il Portogallo si è impadronito delle due rive del fiume del Congo.

Parigi 3. Beltz fu nominato primo segretario dell'ambasciata presso il Quirinale.

Roma 3. Giovedì si riunirà la Commissione per la legge sul divorzio.

Porto Said 3. E' giunto l'*Esploratore*.

Berlino 3. Il Portogallo respinse le proposte dell'associazione internazionale riguardo alla frontiera del Congo.

Il *Daily Telegraph* dice: lo Polizia è sulle traccie d'un complotto per distruggere il palazzo di Westminster.

Roma 3. La Turchia rivolse una Nota a tutte le potenze dichiarando che la Sublime Porta non può riconoscere la occupazione dei Porti del Mar Rosso da Potenze straniere.

Il tenente colonnello Leitnitz fu ricevuto dal Re — E' propabile la partenza anche del generale Pelloux.

I preparativi continuano su larga scala: l'*Italia* sarà pronta in giugno. Allestiscasi in fretta il *Duilio* e l'*Affondatore*.

La salute dell'on. Magliani non migliora; sono pure stazionarie le condizioni di salute dell'on. Depretis. — Il cardinale Chigi è aggravatissimo.

Roma 2. Il gruppo agrario della Camera, che aveva firmato l'ordine del giorno svolto ieri dal deputato Lucca, si è sciolto improvvisamente. Dei 130 firmatari, 118 ritirarono la loro adesione perchè non soddisfatti della piega che ha presa la discussione agraria alla Camera.

I 12 deputati che mantennero la loro adesione sono gli on. Casati, Taverna, Carmine, Suardo, Roncalli, Gropello, Arnaboldi, D'Adda, Bordonaro, Giudici e Miniscalchi.

Il deputato Gabelli presentò un ordine del giorno con cui invita il governo a presentare un complesso di provvedimenti capaci a ridurre di 40 milioni le imposte gravanti l'agricoltura e a diminuire d'egual somma le opere per le nuove costruzioni ferroviarie.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 4ª). *Grani.* Martedì mercato piuttosto fiacco. Si notarono compratori di granoturco, ma i prezzi non ne risentirono vantaggio da sabato u. p. Così dicasi delle castagne. Altri generi inconcludenti.

Giovedì. Piazza discretamente fornita. Contrattazioni attive di granoturco, che rimase però stazionario nei prezzi. Frumento domandato, ma mancante. Castagne abbandonate per mancanza di consumo. Calma negli altri generi.

Sabbato. Mercato abbastanza provveduto malgrado la concorrenza della fiera tenutasi oggi in Cividale. Il granoturco ebbe più ricerche e si quotò con un pò più di vantaggio che nei precedenti mercati della settimana. Per le castagne le contrattazioni incominciarono con attività, ma si chiusero poi debolmente. Altri generi trovarono esito facile a prezzi alquanto sostenuti.

Ribassarono il granoturco cent. 10, il sorgorosso cent. 21, l'orzo brillato lire 1.39, i fagiuoli di pianura cent. 30, le castagne cent. 67, rialzarono i fagiuoli alpigiani di lire 1.94.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.30, a 10.50 segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.50 a 6.—, castagne da 10.— a 14.—, fagiuoli di pianura da 13.50 a —.—.

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.70 a 10.50, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.— a 6.30, castagne da 9.— a 12.—, orzo da pillare da 11.75 a —.—, fagiuoli di pianura da 13.— a 15.—

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.50 a 10.80, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.—, a 6.— castagne da 10.— a 14.—, fagiuoli di pianura da 13.75 a 16.66, orzo brillato da 21.65.

Foraggi e combustibili. Mercati deboli nei giorni di martedì e sabato; giovedì mercato mediocre.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.25, 1.40 1.50, 1.80.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

3 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.0	743.2	741.6
Umidità relativa	94	96	83
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	1.3	15.2	7.4
Vento (direzione	E.	E.	S.
Vento (veloc. chil.	3	5	9
Termom. centig.	7.5	9.0	10.1

Temperatura { massima 10.2 / minima —5.3

Temperatura minima all'aperto —5.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.85 per fine corr. 98.—
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Banconote austriache	da 205.25	a 205.70
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 2 febbraio

Inglese	100. 1|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96.1|2	Turco	—.|—

FIRENZE, 3 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	677.—
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.32	Credito It. Mob.	983.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.30 |—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 4 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.41; Id. Aust. (arg.) 83.90
Id. (oro) 106.85
Londra 123.05; Napoleoni 9.77 \|—

MILANO, 4 febbraio

Rendita Italiana 5 0\|0 97.62., serali 98.20

PARIGI, 4 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 98.02

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci